



Verbale n. 66 del 18/07/2017

Oggetto: PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE PROVINCE DI MODENA E FERRARA E LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA PER LO SVILUPPO INTELLIGENTE, ATTRATTIVO, SOSTENIBILE E INCLUSIVO, IN UNA DIMENSIONE STRATEGICA NAZIONALE ED EUROPEA.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 18 LUGLIO 2017 alle ore 11:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede GIAN CARLO MUZZARELLI, Presidente della Provincia, con l'assistenza del Segretario Generale MARIA DI MATTEO.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2. In particolare risultano:

BENATTI MAINO	Presente	MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
BENATTI ROBERTO	Assente	PLATIS ANTONIO	Presente
CAIUMI MARCO	Presente	REGGIANINI STEFANO	Presente
COSTI MARIA	Presente	SILVESTRI FRANCESCA	Assente
LIOTTI CATERINA RITA	Presente	SOLOMITA ROBERTO	Presente
MORINI MASSIMILIANO	Presente	TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
MURATORI EMILIA	Presente		

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 66

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE PROVINCE DI MODENA E FERRARA E LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA PER LO SVILUPPO INTELLIGENTE, ATTRATTIVO, SOSTENIBILE E INCLUSIVO, IN UNA DIMENSIONE STRATEGICA NAZIONALE ED EUROPEA.

Oggetto:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE PROVINCE DI MODENA E FERRARA E LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA PER LO SVILUPPO INTELLIGENTE, ATTRATTIVO, SOSTENIBILE E INCLUSIVO, IN UNA DIMENSIONE STRATEGICA NAZIONALE ED EUROPEA.

Il dettato costituzionale ha come riferimento all'art. 119 "i Comuni, le Province e le città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa ecc...

Si ritiene che sia necessario proseguire e non arrestare la riorganizzazione funzionale del governo del territorio del nostro Paese.

L'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Le Province di Modena e Ferrara e la Città Metropolitana di Bologna si impegnano a promuovere l'esercizio, in forma collaborativa e stabile, di azioni comuni nell'interesse delle comunità amministrative, nel quadro delle linee regionali di sviluppo.

La Provincia di Modena e la Provincia di Ferrara hanno attivato momenti di confronto per giungere ad un accordo strategico di programma per individuare un percorso e degli obiettivi condivisi per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo dei territori e delle comunità rappresentate ponendo le basi per l'individuazione di ambiti ottimali per lo sviluppo economico e del lavoro.

Lo spirito e la finalità condivisa da parte delle predette Amministrazioni è addivenire nell'attesa di intervento legislativo e di riforma dell'assetto amministrativo locale ad un modello organizzativo che esalti le potenzialità dei territori locali e consenta di cogliere tutte le opportunità di sviluppo progettuale comune per aumentare l'attrattività della nostra area centro Emilia, in particolare alla luce della previsione di costruire l'autostrada Cispadana (Porto Garibaldi, Ferrara, Mirandola, Reggio, Rolo).

Detto percorso ha l'obiettivo inoltre di valorizzazione di eventuali forme di esercizio associato e di funzioni tra Enti Locali spingendo le Province costituzionalmente esistenti a guardare ad un territorio che ha esigenze di sviluppo comuni.

Si richiama sotto tale profilo quanto previsto nella Legge n. 56/2014 che connota le Province quale Ente di area vasta e nella Legge Regionale Emilia Romagna n. 13/2015 dove sono valorizzati i concetti di esercizio associato di funzioni tra Enti locali.

Le Province di Modena e Ferrara ritengono che tale percorso debba trovare uguale interesse nei territori limitrofi come Reggio Emilia in cui sono riconosciute le medesime esigenze ed è necessario approntare una sinergia di azione nel pieno rispetto dei principi di sussidiarietà orizzontale e verticale.

La legge 56/2014 attribuisce alla Città metropolitana finalità istituzionali generali, ed in particolare: la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano e la promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture, delle reti di comunicazione.

La legge regionale 13/2015 ha definito nell'articolo 5 le modalità di esercizio da parte della Città metropolitana delle funzioni fondamentali previste dalla legge 56/2014, ed attraverso l'Intesa quadro prevista dalla L.R. 13/2015 Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana hanno condiviso il ruolo istituzionale della Città metropolitana.

Il Piano strategico metropolitano nelle sue linee di indirizzo ha focalizzato l'attenzione su aree di intervento amministrativo per geografie variabili, lungo direttrici coerenti con la

logica delle progettualità e degli ambiti settoriali. Il Piano strategico definisce la opportunità di “varcare i confini metropolitani ogni volta che, nell'intento di ottenere il migliore risultato, si ravvisasse l'esigenza di lavorare con i territori circostanti”.

Sulla base di tali elementi, è pacifico ed indiscutibile che la condivisione delle sinergie di azione sul territorio non debba trovare limiti di intervento predeterminati, ma debba trovare fondamento nella omogeneità delle caratteristiche territoriali per individuare oltre la geografia istituzionale, un ambito di intervento derivante da una esigenza collettiva a geografia variabile.

E' quindi indiscusso obiettivo comune all'area rappresentata dalle Province di Modena e di Ferrara e al territorio rappresentato dalla Città Metropolitana di Bologna favorire una azione integrata orientata alla definizione di una visione comune di sviluppo industriale e di educazione, alla condivisione di progettualità in materia di infrastrutture (in particolare per la mobilità di persone e merci), di pianificazione urbanistica-territoriale, di promozione degli investimenti e grandi opere pubbliche al fine di poter relazionare in modo unitario e con obiettivi condivisi con la Regione Emilia Romagna.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Il Presidente illustra il Protocollo d'Intesa fra le Province di Modena e Ferrara e la Città Metropolitana di Bologna, che ha un rilievo politico strategico per il territorio modenese.

Il Presidente pone ai voti per alzata di mano la presente delibera, che viene approvata all'unanimità con il seguente risultato:

PRESENTI n. 11

FAVOREVOLI n. 11

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare il testo del Protocollo d'intesa tra le Province di Modena e Ferrara e la Città metropolitana di Bologna per lo sviluppo intelligente, attrattivo, sostenibile e inclusivo, in una dimensione strategica nazionale ed europea, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, e ne proclama l'esito: approvata con voto favorevole unanime dei Consiglieri presenti.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
GIAN CARLO MUZZARELLI

Il Segretario Generale
MARIA DI MATTEO

**Protocollo d'intesa tra le Province di Modena e Ferrara
e la Città metropolitana di Bologna per lo sviluppo intelligente, attrattivo, sostenibile e
inclusivo, in una dimensione strategica nazionale ed europea.**

La Provincia di Modena in persona del Presidente Gian Carlo Muzzarelli

La Provincia di Ferrara in persona del Presidente Tiziano Tagliani

La Città Metropolitana di Bologna in persona del Sindaco Virginio Merola

- Premesso che il dettato costituzionale ha come riferimento all'art. 119 "i Comuni, le Province e le città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa ecc...
- Ritenuto che sia necessario proseguire e non arrestare la riorganizzazione funzionale del governo del territorio del nostro Paese;
- Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, che regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune; si impegnano a promuovere l'esercizio, in forma collaborativa e stabile, di azioni comuni nell'interesse delle comunità amministrative, nel quadro delle linee regionali di sviluppo.

Art. 1 Premesse e motivazioni

1. La Provincia di Modena e la Provincia di Ferrara hanno attivato momenti di confronto per giungere ad un accordo strategico di programma per individuare un percorso e degli obiettivi condivisi per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo dei territori e delle comunità rappresentate ponendo le basi per l'individuazione di ambiti ottimali per lo sviluppo economico e del lavoro;

2. Lo spirito e la finalità condivisa da parte delle predette Amministrazioni è addivenire nell'attesa di intervento legislativo e di riforma dell'assetto amministrativo locale ad un modello organizzativo che esalti le potenzialità dei territori locali e consenta di cogliere tutte le opportunità di sviluppo progettuale comune per aumentare l'attrattività della nostra area centro Emilia, in particolare alla luce della previsione di costruire l'autostrada Cispadana (Porto Garibaldi, Ferrara, Mirandola, Reggio, Rolo).

Detto percorso ha l'obiettivo inoltre di valorizzazione di eventuali forme di esercizio associato e di funzioni tra Enti Locali spingendo le Province costituzionalmente esistenti a guardare ad un territorio che ha esigenze di sviluppo comuni;

3. Si richiama sotto tale profilo quanto previsto nella Legge n. 56/2014 che connota le Province quale Ente di area vasta e nella Legge Regionale Emilia Romagna n. 13/2015 dove sono valorizzati i concetti di esercizio associato di funzioni tra Enti locali;

4. Le Province di Modena e Ferrara ritengono che tale percorso debba trovare uguale interesse nei territori limitrofi come Reggio Emilia in cui sono riconosciute le medesime esigenze ed è necessario approntare una sinergia di azione nel pieno rispetto dei principi di sussidiarietà orizzontale e verticale;

5. La legge 56/2014 attribuisce alla Città metropolitana finalità istituzionali generali, ed in particolare: la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano e la promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture, delle reti di comunicazione;

6. La legge regionale 13/2015 ha definito nell'articolo 5 le modalità di esercizio da parte della Città metropolitana delle funzioni fondamentali previste dalla legge 56/2014, ed attraverso l'Intesa quadro prevista dalla l.r. 13/2015

Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana hanno condiviso il ruolo istituzionale della Città metropolitana;

7. Il Piano strategico metropolitano nelle sue linee di indirizzo ha focalizzato l'attenzione su aree di intervento amministrativo per geografie variabili, lungo direttrici coerenti con la logica delle progettualità e degli ambiti settoriali. Il Piano strategico definisce la opportunità di “varcare i confini metropolitani ogni volta che, nell'intento di ottenere il migliore risultato, si ravvisasse l'esigenza di lavorare con i territori circostanti”;

8. Sulla base di tali elementi, è pacifico ed indiscutibile che la condivisione delle sinergie di azione sul territorio non debba trovare limiti di intervento predeterminati, ma debba trovare fondamento nella omogeneità delle caratteristiche territoriali per individuare oltre la geografia istituzionale, un ambito di intervento derivante da una esigenza collettiva a geografia variabile.

E' quindi indiscusso obiettivo comune all'area rappresentata dalle Province di Modena e di Ferrara e al territorio rappresentato dalla Città Metropolitana di Bologna favorire una azione integrata orientata alla definizione di una visione comune di sviluppo industriale e di educazione, alla condivisione di progettualità in materia di infrastrutture (in particolare per la mobilità di persone e merci), di pianificazione urbanistica-territoriale, di promozione degli investimenti e grandi opere pubbliche al fine di poter relazionare in modo unitario e con obiettivi condivisi con la Regione Emilia Romagna.

Art. 2. Elementi di continuità sociale, economica culturale e storica di dimensione sovraprovinciale.

1. La Città Metropolitana e le Province di Modena e Ferrara sottolineano la fondatezza degli elementi caratterizzanti il territorio che richiedano politiche pubbliche per lo sviluppo condivise; si rileva la presenza di 3 sedi universitarie ed una rete per la ricerca tra le migliori in Italia, in stretta connessione con il sistema produttivo. Il livello di articolazione di tali servizi ha già dimostrato l'efficienza e funzionalità di un'ottica sovraprovinciale più confacente alle realtà produttive ed alle domande di formazione tecnica, specialistica ed universitaria. Le Amministrazioni si impegnano a condividere una visione unitaria di sviluppo industriale, anche attraverso modalità condivise di promozione degli investimenti, ed a definire politiche educative in stretta connessione con quelle di sostegno all'innovazione della manifattura;

2. La Città Metropolitana e le Province di Modena e Ferrara richiamano l'importanza dei propri elementi storici e culturali consistenti nel sistema museale, i monumenti, la omogeneità delle caratteristiche architettoniche dei propri centri storici e degli edifici religiosi; lo stesso sistema ambientale, il paesaggio rurale e la tradizione eno-gastronomica sono fonte di interesse per un pubblico di provenienza locale, nazionale e straniera.

Le Amministrazioni si impegnano a condividere progettualità comuni con l'obiettivo di potenziare l'attrattiva turistica dei sistemi territoriali, attraverso lo sviluppo dei prodotti turistici "città d'arte", "food valley", "motor valley";

3. Sotto il profilo logistico, si dà atto come le Province di Modena e Ferrara siano egualmente interessate alla interazione e collaborazione con il sistema metropolitano, in un'ottica di sviluppo integrato dell'intero territorio regionale e di una più forte resa di

sistema, con particolare riguardo alla mobilità e intermodalità, al ruolo dell'Aeroporto Marconi, all'interconnessione del sistema fieristico (Bologna-Modena-Ferrara), alle piattaforme logistiche, al sistema universitario, alla promozione e attrazione dei territori, alle reti culturali e turistiche.

Art. 3. Ambiti di attuazione

- Le Amministrazioni condividono il principio generale che le Unioni e le fusioni dei Comuni garantiscono ai cittadini istituzioni più forti e rappresentative, aumentano l'efficienza amministrativa, la programmazione della spesa e l'efficacia del governo del territorio, particolarmente in materia di trasformazioni e riqualificazioni urbanistico-edilizie, organizzazione della mobilità locale, offerta di servizi alle persone e alle imprese, semplificazione amministrativa;

2. Sono obiettivi del presente protocollo la creazione di un sistema di relazioni fra i territori e tra le strutture Amministrative, in modo tale da condividere le migliori pratiche, valorizzare la forza dell'unione nel rispetto delle differenze, integrare e meglio qualificare il governo delle aree storicamente condivise, svolgere un ruolo propositivo e attivo nei confronti della Regione e accrescere la competitività e l'attrattività dell'intero sistema regionale;

3. Le Amministrazioni danno atto che le politiche comuni potranno essere gestite attraverso specifiche convenzioni, accordi e protocolli, secondo un metodo di cooperazione istituzionale e di concertazione sociale, nel rispetto del principio di sussidiarietà;

4. Per l'attuazione del protocollo si istituisce un TAVOLO ISTITUZIONALE, senza oneri finanziari per i soggetti partecipanti, in cui sono rappresentate le Province firmatarie del presente accordo e la Città metropolitana, al fine di attuare, nei tempi e nelle modalità da concordare, gli approfondimenti necessari per definire gli ambiti operativi di collaborazione;

5. Il tavolo istituzionale è composto dai rispettivi Presidenti o loro delegati e si avvale per gli aspetti tecnici e di carattere gestionale di apposito tavolo tecnico composto da dirigenti o funzionari individuati da ciascuna Provincia e dalla Città metropolitana. Annualmente il tavolo istituzionale definisce un programma di lavoro che viene condiviso con i Comuni e le Unioni e presentato alle forze economico-sociali.

Art. 4 - Durata

- Il protocollo decorre dalla data di sottoscrizione e avrà durata triennale.
- Il presente accordo non comporta alcun onere finanziario in capo ai soggetti sottoscrittori.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente _____.

Il Presidente _____

Il Sindaco metropolitano _____



Provincia
di Modena

Verbale n. 66 del 18/07/2017

Oggetto: PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE PROVINCE DI MODENA E FERRARA E LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA PER LO SVILUPPO INTELLIGENTE, ATTRATTIVO, SOSTENIBILE E INCLUSIVO, IN UNA DIMENSIONE STRATEGICA NAZIONALE ED EUROPEA.

Pagina 1 di 1

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 66 del 18/07/2017 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 24/07/2017

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia
di Modena

Verbale n. 66 del 18/07/2017

Oggetto: PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE PROVINCE DI MODENA E FERRARA E LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA PER LO SVILUPPO INTELLIGENTE, ATTRATTIVO, SOSTENIBILE E INCLUSIVO, IN UNA DIMENSIONE STRATEGICA NAZIONALE ED EUROPEA.

Pagina 1 di 1

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 66 del 18/07/2017 è divenuta esecutiva in data 03/08/2017

IL SEGRETARIO GENERALE
DI MATTEO MARIA

Originale firmato digitalmente